

# BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

## Scheda del progetto

### Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	Fondazione Flaminia
Codice fiscale	00591340393
Tipologia	Soggetti privati giuridici
Data presentazione progetto	10-09-2020
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	<a href="https://www.fondazioneflaminia.it/amministrazione-trasparente/documenti-e-regolamenti/lo-statuto/">https://www.fondazioneflaminia.it/amministrazione-trasparente/documenti-e-regolamenti/lo-statuto/</a>

### Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	COMUNE DI RAVENNA
Codice fiscale	00354730392
N. atto deliberativo	684/2021
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	30-11-2021
Link delibera ()	<a href="http://www.trasparenzaealbo.comune.ra.it/#">http://www.trasparenzaealbo.comune.ra.it/#</a>

2

Ente titolare della decisione	COMUNE DI RAVENNA
Codice fiscale	00354730392
N. atto deliberativo	684/2021
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	30-11-2021
Link delibera	<a href="http://www.trasparenzaealbo.comune.ra.it/#">http://www.trasparenzaealbo.comune.ra.it/#</a>

### Partner di progetto

### Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 l.r. 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	CHI, COME, QUANDO, DOVE e PERCHE' PARTECIPARE. UN LIBRETTO DI ISTRUZIONI
Ambito di intervento	politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e

	paesaggistica
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	<p>IL progetto è stato assunto dal Comune di Ravenna tramite delibera di giunta poiché l'oggetto, gli obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di aggiornamento del DUPe nel processo decisionale di revisione e aggiornamento del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani. Il processo partecipativo si pone a monte del processo decisionale. Oggetto del percorso è la costruzione condivisa di un modello, sia normativo che operativo, dei percorsi partecipativi, a cui si possa fare riferimento e possa essere attivato ogni qualvolta sia strategico coinvolgere i cittadini nella condivisione delle decisioni sulla città. Enti coinvolti:</p> <p>Comune di Ravenna, Scuole, Università, Enti del Terzo Settore, Associazioni di volontariato Successivamente il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere altri enti e soggetti significativi del territorio.</p>
Sintesi del processo partecipativo	<p>Il modello proposto è una sorta di libretto di istruzioni che ha lo scopo di disciplinare le metodologie della partecipazione finalizzate alla condivisione delle decisioni pubbliche e le modalità attraverso cui Amministrazione, enti pubblici, cittadini, organizzazioni, si possono confrontare per sviluppare proposte, raccogliere suggestioni, collaborare e condividere responsabilità per l'attuazione di decisioni.</p> <p>La pratica della partecipazione è ormai una modalità di governo a cui le città non possono più rinunciare poiché genera inclusione, coesione sociale e benessere della comunità. L'idea è dunque quella di ragionare insieme su quale strada partecipativa sia più utile e incisiva per la realtà della città di Ravenna in modo che la partecipazione sia sempre più un bene comune. Per costruire il libretto di istruzioni si intendono utilizzare i metodi partecipativi più efficaci, ma anche più duttili, capaci di coinvolgere quanti più differenti e diversi user possibile. E' necessario infatti una condivisione ampia che coinvolga in primis i diversi settori del Comune di Ravenna e i Consigli territoriali, che ad oggi non sono ancora stati sufficientemente coinvolti nei percorsi partecipativi, ma è altrettanto necessario coinvolgere gli studenti e le studentesse la cui presenza sul territorio deve essere valorizzata in quanto portatori e portatrici di innovazione e creatività.</p> <p>Per ampliare quanto più possibile la partecipazione e il coinvolgimento nel progetto, il percorso utilizzerà la filosofia e la pratica phydigital, ovvero una costante e intensa interazione e compresenza di fisico e digitale. Si ritiene infatti importante valorizzare e dare continuità al processo di familiarizzazione con gli strumenti digitali che la pandemia ha imposto alle persone, ma allo stesso tempo organizzare occasioni e momenti di incontro e confronto in presenza.</p> <p>La pratica phydigital consente di ascoltare e raccogliere sollecitazioni da diverse e diversissime generazioni di cittadini con tutta la ricchezza che questo processo comporta e consente di superare alcune importanti barriere quali, in particolare, ageismo, abilismo, gentrificazione.</p> <p>Il carattere fortemente sperimentale della phydigital, per il suo portato innovativo, è di grande interesse per il mondo universitario e della ricerca poiché il percorso potrà essere una sorta di caso studio e l'Università ne potrà valutare gli esiti in termini di impatto sulla città.</p>

**FASI:**

Il processo partecipativo si pone l'obiettivo di elaborare uno strumento normativo e operativo che individui linee guida dei percorsi di partecipazione futuri a cui ricorrere e consultare ad ogni attivazione di progetto. Il progetto è quindi una sorta di meta-partecipazione a cui sono chiamati a partecipare le persone interessate e coinvolte per competenze e conoscenza ma anche per curiosità e desiderio di rendersi cittadini attivi.

**Fase 1** Condivisione del percorso:

Il processo partecipativo prevede una prima fase preparatoria e propedeutica che è svolta attraverso il lavoro del Tavolo di Negoziazione. Il compito del Tavolo di Negoziazione è quello di definire e condividere il campo di azione, i soggetti singoli e organizzati da coinvolgere, le tempistiche e gli strumenti comunicativi da attivare, il piano formativo, le modalità di coinvolgimento.

**Fase 2** Svolgimento del processo:

Alla prima fase seguiranno, conseguentemente, momenti organizzati e operativi di riflessione collettiva e di confronto allargati alle realtà organizzate e associative ma anche alle singole persone, portatori di conoscenze, informazioni, esperienze e idee. Il processo prevede attività di informazione e approfondimento alternate ad attività più creative e ideative. Questa fase prevede l'analisi delle criticità e delle opportunità che il progetto comporta, una ricognizione degli esiti delle esperienze partecipative pregresse.

**Fase 3** Impatto sul procedimento amministrativo/decisionale:

L'ultima parte del progetto, quella conclusiva, è una micro sperimentazione applicativa del "libretto di istruzioni" per testarne eventuali criticità e risorse.

**Contesto del processo partecipativo**

Il Comune di Ravenna ha un'estensione di 652 kmq ed è, dopo Roma, il Comune d'Italia più esteso. La popolazione residente al 31/12/2020 è di 156.742 abitanti di cui il 63,2% abitano in città e il 36,7% nelle frazioni del forese. Il 41,2% delle famiglie sono monoparentali e il 28% sono costituite da 2 componenti e il 16% da 3 componenti. Altro dato interessante il 33% delle famiglie è costituito da persone over 60. Il 15% della popolazione è under 18 e il 33,2% è over 60.

L'economia ravennate è caratterizzata fin dall'800 da un forte impulso cooperativo che diventa un modello produttivo importante capace di dare risposte alle esigenze economiche, sociali e persino culturali della città. Nel 2013 la città è risultata infatti essere la prima classificata nella graduatoria delle città Smart nel parametro Smart People che comprende i temi della partecipazione alla vita pubblica, in termini di qualità e di quantità, il capitale sociale, il welfare. La città di Ravenna, attraverso la delega alla Partecipazione, istituita per la prima volta nel 2011, sta infatti maturando una solida esperienza per quanto riguarda i percorsi di partecipazione e, in generale, i metodi e i processi della democrazia deliberativa. L'Amministrazione Comunale, dopo le significative esperienze dei percorsi di partecipazione La Darsena che vorrei, Agenda Digitale Locale Madler, Ravenna Candidata città della cultura europea 2019, Ravenna città candidata a città dello sport 2016, Bilancio di genere partecipato, Stare di casa

	<p>nella città, Io ci sono, che hanno visto coinvolto centinaia di cittadini e cittadine partecipare sia in forma libera che organizzata, ha compreso che promuovere progettualità partecipative significa intraprendere percorsi di inclusione e coesione sociale, creare contesti in cui tutti i cittadini/e abbiano la possibilità di costituirsi comunità indagante attraverso rapporti di mutuo apprendimento, di ricerca e di progettazione, riconoscere i propri cittadini/e come soggetti competenti, capaci di essere propositivi e costruttivi e non solo dotati di atteggiamenti polemici e passivamente critici.</p> <p>Nel 2015 il Comune di Ravenna ha approvato il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" e ad oggi ha stipulato 19 patti di collaborazione con gruppi formali e informali di cittadini e cittadine. Oggi, soprattutto di seguito alla pandemia, visto l'insorgere di crescenti bisogni da parte del territorio e di una nuova logica di cittadinanza partecipativa ed attiva, si ritiene necessario che il Comune di Ravenna riveda il Regolamento, e in particolare è necessario rivedere radicalmente la filosofia, adattandola alla cittadinanza partecipativa e all'amministrazione condivisa. Il bisogno al quale rispondere è quello di intercettare e socializzare i bisogni, ma anche le energie e le competenze dei territori, e in particolare delle famiglie e del terzo settore, facilitando il processo di condivisione delle decisioni.</p>
<p>Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018</p>	<p>Gli obiettivi specifici che ci si propone di conseguire sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere la cultura e la pratica della partecipazione</li> <li>- Valorizzare l'attivismo, le pratiche inclusive, le esperienze di partecipazione che sono state realizzate in città negli ultimi 10 anni</li> <li>- Agevolare un dialogo propositivo e costruttivo tra Amministrazione e società civile</li> <li>- Innovare e sperimentare pratiche, strumenti e metodi di inclusione e coesione sociale</li> <li>- Analizzare aspetti positivi e criticità degli attuali metodi e strumenti di partecipazione</li> <li>- Favorire il coinvolgimento dei cittadini che solitamente non partecipano attivamente alla vita sociale, politica e culturale della città</li> <li>- Approfondire e diffondere le competenze interne relative ai metodi partecipativi e alla filosofia dell'amministrazione condivisa</li> <li>- Stimolare nuove esperienze di cittadinanza attiva capaci di ridefinire il significato della partecipazione</li> <li>- Sperimentare filosofia e tecnica del phydigital e del decision making</li> </ul>
<p>Data di inizio prevista</p>	<p>15-02-2022</p>
<p>Durata (in mesi)</p>	<p>5</p>
<p>Motivazione per processi con durate superiori a 6 mesi</p>	<p>n/a</p>

## Elementi di qualità tecnica

<p>Sollecitazione delle realtà sociali</p>	<p><input type="checkbox"/> Soggetto richiedente e soggetto decisore</p> <p>Fondazione Flaminia, soggetto richiedente, mette a disposizione un proprio staff di dipendenti e collaboratori competenti e altrettanto il soggetto decisore, il Comune di Ravenna. Soggetto richiedente e soggetto decisore hanno sempre collaborato in modo fruttuoso e in sinergia e il progetto Chi, come, quando, dove e perché partecipare. Un "libretto di istruzioni" per partecipare è una opportunità importante per rinsaldare</p>
--------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ulteriormente una già positiva relazione di lavoro che ha come punto di arrivo finale il benessere della comunità.

- Soggetti/attori che si ritiene necessario coinvolgere

Nella fase iniziale del progetto sarà svolta una stakeholders analysis al fine di individuare tutti i soggetti del territorio rappresentativi e potenzialmente interessati.

I soggetti che si ritengono fondamentali sono:

- Quanti più possibili settori della Pubblica Amministrazione
- Consigli territoriali (ex circoscrizioni)
- Associazioni e altri soggetti del Terzo Settore
- Comitati cittadini
- Gruppi informali di cittadini attivi
- Studenti e studentesse del Campus Universitario

Altre soggettività da sollecitare e coinvolgere

Una accurata stakeholder analysis definirà una mappa dettagliata dei portatori di interessi a partire da tutti coloro che hanno nei propri statuti o nei propri intenti l'attenzione alla cura e gestione dei beni comuni e la cittadinanza attiva nelle sue più diverse forme. L'obiettivo è certamente quello di individuare e includere quanti più punti di vista possibile. Inoltre "la porta" del progetto sarà sempre aperta a chi desidera inserirsi e partecipare anche a percorso avviato.

Modalità di coinvolgimento

La filosofia che guida il progetto è la phydigital, una costante interazione tra presenza fisica e presenza digitale in cui l'una dialoga costantemente con l'altra.

La pratica phydigital consente di ascoltare e raccogliere sollecitazioni da diverse e diversissime generazioni di cittadini con tutta la ricchezza che questo processo comporta e consente di superare alcune importanti barriere quali, in particolare, ageismo, abilismo, gentrificazione.

La possibilità di poter scegliere se partecipare al percorso in modalità online oppure in modalità in presenza crea un sentimento di libertà nel partecipare agli incontri, fino ad oggi inimmaginabile.

Per favorire l'interesse e la partecipazione si applicherà un piano della comunicazione con strumenti di diverso tipo:

- attività di ufficio stampa (comunicati stampa, conferenza stampa)
- uso di mailing list già esistenti e costituzione di mailing list nuove
- redazione di sito o pagina Facebook
- comunicazioni mirate
- Pagine di social network
- Piccoli eventi di presentazione

Inclusione

Il percorso partecipativo che si intende realizzare mira innanzitutto ad ampliare le possibilità di relazione tra due enti importanti per la città, come Fondazione Flaminia e Comune di Ravenna e attraverso questo connubio sinergico, a implementare le relazioni tra città e comunità. L'obiettivo è organizzare attività che consentano di intercettare in modo diretto conoscenze, esperienze, competenze, consapevolezza presenti, ma sconosciute o non sistematizzate, nel territorio.

Di seguito all'avvio del processo, il Tavolo di Negoziazione si attiverà al fine di

garantire e assicurare il maggiore coefficiente possibile di inclusione e apertura a nuove adesioni durante l'intero percorso. Il Tavolo di Negoziazione avrà il compito di individuare sempre nuovi e altri soggetti da includere e coinvolgere secondo la pratica della "porta sempre aperta". E' compito del Tavolo di Negoziazione individuare metodi di comunicazione efficaci in modo che i nuovi partecipanti possano essere aggiornati sullo stato dell'arte del percorso limitando così, per quanto possibile, eventuali situazioni di "spaesamento". Riteniamo che questa attenzione sia particolarmente importante al fine di prevenire incomprensioni e conflittualità tra soggetti diversi, tra cittadini e dipendenti pubblici, e anche al fine di permettere l'inserimento e la permanenza al Tavolo di Negoziazione di soggetti storicamente marginalizzati, soggettività che per diversi motivi non si sentono adeguate o non riescono a partecipare con continuità.

Compito del Tavolo di Negoziazione è quindi individuare la Mappa dei portatori di interesse e di condividerla con Fondazione Flaminia e Comune di Ravenna.

Altra mappa che il Tavolo di Negoziazione è chiamato a costruire e condividere è la Mappa delle questioni in gioco, ovvero le questioni oggetto del confronto del percorso partecipato.

Tavolo di Negoziazione

Il primo incontro del Tavolo di Negoziazione sarà convocato come inizio del percorso attraverso una convocazione a cura della segreteria organizzativa del soggetto richiedente.

L'incontro avrà l'obiettivo di definire e condividere:

- programma delle attività
- regole, modalità di lavoro e funzionamento del Tavolo di Negoziazione
- definizione di ruoli e compiti dei soggetti che fanno parte del Tavolo
- definizione Mappa dei portatori di interessi
- definizione della Mappa delle questioni in gioco
- definizione delle modalità di gestione di eventuali conflitti o divergenze
- definizione degli indicatori di risultato del progetto

I successivi incontri del Tavolo di Negoziazione saranno convocati al termine delle attività operative di confronto con l'obiettivo principale di monitorare, ragionare e valutare i contributi emersi dagli eventi.

L'ultimo incontro del Tavolo di Negoziazione sarà finalizzato alla condivisione del Documento della proposta partecipata.

La descrizione del funzionamento del Tavolo di Negoziazione non è da considerare come una struttura rigida e definitiva poiché bisogna sempre prevedere proposte impreviste che possono emergere dai componenti del Tavolo stesso, che potrebbero legittimamente decidere di aumentare gli incontri, inserire nuovi o diversi argomenti all'ordine del giorno.

E' opportuno che ai percorsi partecipativi, basandosi sul protagonismo dei partecipanti, si riserva un certo livello di flessibilità per accogliere tutte le situazioni che all'inizio delle attività non possono essere prevedibili né sono prevedibili.

Gli incontri saranno convocati con un anticipo di almeno 10 giorni e gli orari saranno definiti sull'analisi delle disponibilità dei partecipanti al fine di permettere la

	<p>partecipazione al più alto numero possibile di iscritti. Sarà sempre possibile la partecipazione in modalità digitale. I partecipanti saranno contattati via mail o con altre modalità che saranno concordate con loro stessi.</p> <p>Gli incontri del TdN saranno condotti da facilitatori esperti. Prevederanno alternanza tra momenti "in plenaria" e lavori tematici in sottogruppi. Prevedono la compresenza di persone con ruoli diversi, e complementari per la buona riuscita del percorso.</p> <p>Per ogni riunione del Tavolo sarà prodotta una dettagliata reportistica che sarà inviata ai partecipanti e successivamente pubblicata sulle pagine web dedicate al progetto.</p>
<p>Metodi mediazione</p>	<p>Le attività previste dal percorso partecipativo saranno condotte da facilitatori che avranno il compito di individuare e implementare strumenti e metodi per favorire apprendimento collettivo, la riflessione progettuale, la sintesi delle convergenze e delle eventuali divergenze.</p> <p>Nella fase di avvio del processo saranno attivati gli strumenti qualitativi e quantitativi della democrazia deliberativa, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Focus Group, utili specialmente a individuare la mappa delle questioni in gioco. Saranno realizzati diversi focus groups guidati dai facilitatori al fine di coinvolgere, informare e soprattutto raccogliere dai partecipanti idee, indicazioni e proposte finalizzate alla co-costruzione del Libretto di istruzioni. Al termine di ciascun incontro sarà stilato un report che sarà inviato a tutti i partecipanti del percorso e pubblicato online.</li> <li>- Questionari e/o sondaggi, utili ad avere un quadro generale e dettagliato delle consapevolezze e delle potenzialità. I questionari saranno strumenti utili a raggiungere le persone interessate e raccogliere informazioni di tipo quantitativo. Tutti coloro che compileranno il questionario saranno inseriti nella mailinglist del percorso e saranno invitati a partecipare agli incontri partecipativi, dove potranno più efficacemente portare le loro idee e confrontarsi con le altre persone. I risultati dei questionari saranno sintetizzati e resi pubblici.</li> </ul> <p>Nella fase conclusiva del processo saranno attivati gli strumenti qualitativi e quantitativi della democrazia partecipativa oltreiché deliberativa, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- World Cafè, strumento partecipativo utile per presentare, discutere ed implementare la proposta del Libretto delle istruzioni. Il metodo di lavoro consente l'organizzazione di gruppi che lavorano simultaneamente, e anche l'organizzazione di fasi di lavoro nelle quali si relaziona in plenaria o i membri dei gruppi di lavoro si scambiano, per consentire a tutti di intervenire su diversi temi.</li> <li>- Workshop di approfondimento, propedeutici alla valutazione di impatto</li> <li>- Valutazione d'impatto, utile a monitorare e a misurare sul medio e lungo termine il processo partecipato</li> </ul> <p>Nel caso si evidenzino momenti di conflittualità saranno attivati preferibilmente metodi di mediazione dei conflitti afferenti alla pratica del confronto creativo al fine di trarre il massimo profitto dalla complessità delle differenti visioni. Tutte le parti in gioco avranno la possibilità di esprimere il proprio punto di vista e la propria posizione, tutte le parti disporranno di una adeguata informazione e formazione sugli aspetti sui quali si dibatte.</p> <p>A seconda dell'intensità delle eventuali situazioni di conflittualità si renderà utile</p>



	ricorrere al metodo del consenso che prevede una procedura semplice e strutturata secondo la quale tutte le parti in gioco si impegnano a raggiungere una soluzione che rappresenti l'opinione più diffusa, ma che sia accettata anche da chi non ha espresso il consenso.
Piano di comunicazione	<p>Il percorso partecipativo prevede un Piano della Comunicazione dedicato al progetto, che si avvale degli strumenti già a disposizione e in uso di Fondazione Flaminia, integrati con quelli del soggetto decisore. Obiettivo principale è informare, promuovere e condividere con l'intera comunità il programma delle attività e i suoi esiti in modo da stimolare ulteriore dibattito. Particolare attenzione sarà data all'uso di un linguaggio semplice, accessibile e inclusivo.</p> <p>In particolare, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la creazione di pagine web in cui saranno caricati i materiali, i documenti, i report, gli stadi di avanzamento del progetto, gli appuntamenti e le informazioni per partecipare</li> <li>- attivazione di account degli strumenti software usati sia per la gestione delle sessioni di discussione online, sia per la comunicazione per e post eventi (piattaforma Zoom o Meet e invio e-mail e sms)</li> <li>- una specifica comunicazione interna all'organizzazione del soggetto richiedente così come del soggetto decisore in modo che anche chi non ha la possibilità di partecipare direttamente al percorso possa rimanere aggiornato in tempo reale sull'andamento del progetto</li> <li>- una campagna comunicativa cartacea con la realizzazione di materiali a stampa (manifesti, dépliant, locandine, comunicato stampa) da collocare nelle sedi istituzionali e non</li> <li>- utilizzo dei social per promuovere per tutta la durata del percorso le principali notizie e appuntamenti ma anche rilanciare e indurre il desiderio di partecipare online o offline.</li> </ul>

## Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	Fondazione Flaminia per l'università in Romagna e Comune di Ravenna
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
	<p>é previsto lo sviluppo di competenze in materia di metodologie della partecipazione e in materia di transizione digitale legate ai processi di cittadinanza attiva.</p> <p>Parte del personale coinvolto sta partecipando all'autoscuola della partecipazione della Regione Emilia-Romagna.</p>
Attività di monitoraggio e controllo	<p>Le attività di monitoraggio e controllo sono concordate dal TdN e dal CdG, sia per la fase dello svolgimento del processo sia nella fase successiva alla conclusione del percorso.</p> <p>Durante il processo sarà importante monitorare il livello della partecipazione sia in numeri di partecipazione dei singoli, dei gruppi informali e delle realtà associative, sia</p>



in termini di partecipazione reale che digitale. Monitorare e controllare il livello di partecipazione è importante per poter intervenire tempestivamente in caso di evidente squilibri o vizi da correggere. Sarà inoltre importante tenere monitorata la rappresentatività della partecipazione e il clima e il livello di soddisfazione dei partecipanti. Dovrà essere costantemente monitorato il rispetto della realizzazione delle diverse azioni previste ma anche la coerenza degli obiettivi prefissati.

A processo terminato il TdN, il soggetto proponente e l'ente decisore, continueranno a tenersi aggiornati rispetto agli step di avanzamento successivi all'approvazione del DPP in modo che l'esito del processo possa essere sperimentato e attivato. Inoltre il TdN dovrà rimanere attivo anche a processo terminato al fine di stimolare la nascita di nuove progettualità.

Il CdG sarà composto da un numero dispari di membri nominati al di fuori dello staff di progetto poiché avrà il compito principale di vigilare sull'imparzialità della conduzione del percorso e quindi sui suoi esiti. Il CdG sarà composto da alcuni operatori della Fondazione Flaminia, dipendenti del Comune di Ravenna, soggetti del Terzo Settore. A fine di garantire l'imparzialità è stato sottoscritto un accordo con il Comune di Faenza che pattuisce una forma di gemellaggio rispetto alla partecipazione al CdG secondo il quale il Comune di Faenza metterà a disposizione un dipendente nel CdG del presente percorso e Fondazione Flaminia farà altrettanto per il CdG del progetto che il Comune di Faenza candida al medesimo bando Partecipazione. E' compito del TdN formalizzare e dare avvio al CdG fin dalle prime fasi del percorso e creare le condizioni per cui i membri del CdG siano sempre aggiornati tempestivamente sulle attività in programma, sui possibili cambiamenti e sui report e esiti delle attività.

### Oneri per la progettazione

Importo	4000
Dettaglio della voce di spesa	programma operativo; incontri; tavolo di negoziazione; comitato di garanzia; coordinamento

### Oneri per la formazione

Importo	8000
Dettaglio della voce di spesa	progettazione incontri formativi, conduzione, supervisione e documentazione

### Oneri per la fornitura

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	attivazione territorio, conduzione facilitazione, reportistica, gestione eventi

### Oneri per la comunicazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	progettazione grafica, web, editing

### Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	4.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente	8.000,00

riferita alle pratiche e ai metodi	
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	1.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	2.000,00
Totale Costo del progetto	15.000,00

## Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

### Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0,00
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	15.000,00

### Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

### Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021</a> , che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente

	titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

### Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

### Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------